

Lothar Bisky

Bisky è nato il 17 agosto 1941 in Zollbrück (ora la polacca Korzybie) in Pomerania, ma era cresciuto nel Land della RFT dello Schleswig-Holstein . A 18 anni si trasferì nella DDR, perché gli si prometteva un miglior futuro.

Studiò filosofia e Kulturwissenschaften (un insegnamento in questo che non ha un corrispondente in Italia , indaga le dimensioni materiali e simboliche delle culture, unificando gli aspetti culturali dell'antropologia, delle scienze dell'arte, della musica, della letteratura, del teatro, del cinema, dei media, delle lingue e dell'Etnologia e incorporando scienze umane, sociali ed economiche) Nella SED (Partito di Unità Socialista di Germania) entrò a 22 anni nel 1963 Dal 1986 al 1990 fu rettore della Scuola Superiore per il Cinema e la Televisione, rivelandosi un compagno scomodo che reagiva agli inquadramenti politici di studenti e docenti e contro i divieti di produrre e rappresentare film o altre opere per ragioni politiche. Diventò attivo in politica soltanto con la transizione e l'unificazione.

Queste brevi note biografiche lo rendono un significativo esempio delle vicende tedesche. La famiglia apparteneva ai Vertriebendeutsche, i tedeschi espulsi dai loro territori ceduti alla Polonia per compensarla dei territori ceduti alle repubbliche dell'URSS. Le loro Associazioni sono state un punto di forza della destra revanscista e tra gli oppositori più determinati della politica di avvicinamento delle due Germanie inaugurata da Willy Brandt.

Bisky è morto alla vigilia del 72° compleanno e appena dopo l'anniversario della costruzione del Muro di Berlino (13. agosto 1961), quello che la propaganda governativa aveva chiamato "Vallo di protezione Antifascista. Scopo del Muro era quello di porre fine alla continua emorragia di profughi che lasciavano l'Est per l'Ovest e che a Berlino era di semplice realizzazione. Il fenomeno contrario non aveva le stesse dimensioni, ma a mio avviso era politicamente significativo per l'idea che solo nella DDR si rompeva la tradizione nazionalista tedesca. La realtà fu ben diversa e questa fu una colpa del regime comunista di avere colpito in prima linea chi nel socialismo ci credeva.

Bastano tre nomi Wolfgang Biermann, Robert Havemann e Gustav Barho come esempi di persone che avevano scelto la SED e la DDR e che assunsero posizioni critiche. Lothar Bisky ha rappresentato un uomo di mediazione tra le varie correnti della PDS prima e della Linke poi, in particolare fu un sostenitore dell'unione con la frazione della sinistra democratica di Oskar Lafontaine in uscita dalla SPS, nel tentativo, non completamente riuscito, di non confinare la sinistra critica nei Land orientali e come esponenti di una Ostalgie, che ne limitava, e tuttora ne limita l'espansione ad Ovest, cioè nei Land più popolosi e sviluppati e per un rapporto con la SPD nell'interesse reciproco. Il cordoglio per la sua scomparsa è stato unanime e giustamente si sono ricordate le parole di Martin Schulz, che l'ha definito un grande compagno.

Felice Besostri